



COMUNICATO STAMPA

SANITA' TERRITORIALE IN SARDEGNA

IL “GRUPPO DI FAMIGLIA IN UN INTERNO ” NON GENERA UNA BUONA SANITA'

Angelo Testa <Dovrebbe esistere un tavolo regionale della M.G. dove confrontarsi con i sindacati, anche con quelli non ritenuti “amici”>

Domenico Salvago <La Sardegna mal si presta ad aggregazioni forzate e coatte dei Medici per cui è meglio non scopiazzare modelli sanitari altrui>

Edoardo De Pau <NO ai tagli dei servizi mascherati da innovazione>

Stefano Fenu <Perché mutuare la Toscana che ha tagliato 8 ore di Guardia Medica da mezzanotte alle otto del mattino?>

Roma 7 Agosto 2015-Replica dello Snamì a quanto pubblicato oggi sulla stampa in riferimento alle dichiarazioni dell'assessore alla sanità sarda sul piano della rete ospedaliera e territoriale. <Siamo allibiti> precisa **Angelo Testa**, presidente nazionale dello Snamì <che l'assessore Arru puntualizzi che..” *sta studiando con la Fimmg una nuova rete territoriale ..*”. Probabilmente ignora o fa finta di non sapere che esiste un tavolo regionale del nostro comparto, normato anche dall'ACN, in cui parti sindacali e parte pubblica dovrebbero confrontarsi sulla programmazione della sanità territoriale. Se lo Snamì, secondo sindacato italiano, e gli altri sindacati non sono stati convocati, è evidente che i tavoli in cui ha discusso del territorio siano altri. Di sicuro non istituzionali ma privati. <Poiché per il momento non abbiamo parlato di ciò che asserisce il dott. Arru >continua **Domenico Salvago**, presidente di Snamì Sardegna, ci auguriamo che l'appuntamento sia solo procrastinato, anche se il leggere che si può presentare già dopo ferragosto il documento sulla medicina territoriale, qualche legittimo dubbio e perplessità sono d'obbligo. Attenzione agli innamoramenti nei confronti di modelli continentali perché situazioni di aggregazioni forzate e coatte dei Medici mal si addicono ad un territorio come il nostro e alla nostra popolazione. Ci sono infatti notevoli differenze con la Toscana in cui comunque quelle esperienze stanno iniziando a denotare crepe e criticità. Ci si sta rendendo conto per esempio che costa molto realizzare le case della salute e costa soprattutto mantenerle e gestirle. Inoltre là dove sono presenti, dati alla mano, non è vero che sono diminuiti gli accessi al pronto soccorso, per cui probabilmente le dinamiche da approfondire sono ben altre. L'equipe multidisciplinari itineranti di infermieri, specialisti e medici di famiglia citate dall'assessore Arru, già esistono nel servizio A.D.I. territoriale. E' difficile capire dove si recupereranno le risorse per rafforzarle se gli input nazionali sono del mantenere le isorisorse, ovvero l'invarianza dei costi. **E' il segreto di pulcinella che si debba invece arrivare alle iporisorse.** Cioè tagli che porteranno ad un ridimensionamento anche dei servizi sanitari essenziali. Sul “ricovero”, citato nell'articolo, in un presidio di comunità di un bronchitico dimesso dall'ospedale che non può rientrare nel proprio domicilio, non

esprimo commenti perché sarebbe utile spiegare ad un Medico ospedaliero ,il dott. Arru, magari in quel tavolo di confronto istituzionale non convocato, che ciò è utopia pura, per non dire altro.>
Edoardo De Pau, presidente di Snami Cagliari e vicepresidente regionale, <Lo Snami chiede all'assessore il confronto con tutte le forze sindacali e non solo con chi crede lui e di non partecipare a quel festival stonato sviolinato in altre regioni in cui si mascherano i tagli con una presunta innovazione. Viceversa sarebbe solo uno smontare un sistema, quello sardo territoriale, che ben funziona anche se sicuramente può essere migliorato ,non certamente scopiizzando modelli sanitari della penisola. <Uno per tutti quello Toscano> sottolinea **Stefano Fenu, responsabile regionale della Continuità Assistenziale**> in cui la Guardia Medica cessa la sua attività a mezzanotte lasciando un buco nell'assistenza di ben otto ore. **I nostri sindaci e il popolo sardo avallerebbero una follia del genere?>** <Le nozze non si fanno con i fichi secchi > conclude **Angelo Testa**> ed è per questo che **le rappresentanze sindacali vanno interpellate anche quando si pensa non siano amiche**. Magari vogliono solo bene alla Sardegna e ci tengono ai loro pazienti. Per questo non condividerebbero mai modelli perdenti precostituiti, altisonanti come slogan solo nelle pagine dei giornali.>

Addetto stampa nazionale

Dott. DOMENICO SALVAGO

addettostampanazionale@snami.org domenicosalvago@libero.it tel. 3481403926-
tel.3393608000

S.N.A.M.I. Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani
Viale G. Rossini, 74 00198- ROMA Tel.06/45.42.26.16 Fax 06/96.03.89.81
Sito Web www.snami.org – mail snami@snami.org- pec
snami@pec.snami.org